

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale del fondo in argomento presenta un totale di attività pari a 91.702,3 milioni, un totale di passività pari a 12.391,2 milioni ed un conseguente patrimonio netto pari a 79.311,1 milioni.

Le attività liquide per 83.954,2 milioni, superiori a quelle registrate alla chiusura del precedente bilancio di 16.805,5 milioni sono giacenti presso la Banca Nazionale del Lavoro.

I residui attivi per 7.747,9 milioni risultano superiori di 4.241,9 milioni rispetto al 1989 e sono inerenti ai contributi dovuti da imprese.

In proposito giova sottolineare che è stata intrapresa una ricognizione dei crediti verso le società di calcio, relativi agli anni precedenti il 1990. La ricognizione ha portato alla rideterminazione, con

conseguente riaccertamento, dei residui attivi.

L'operazione è tuttora in corso e si ritiene, entro la fine dell'esercizio, poter giungere alla esatta quantificazione dei crediti di cui trattasi.

Il valore delle immobilizzazioni tecniche, non ha subito variazioni rispetto a quello riportato all'inizio dell'esercizio.

Le passività riguardano:

- residui passivi per 12.079,8 milioni costituiti da debiti verso lo Stato per contribuzioni dovute al fondo per gli istituti di patronato, per gli asili nido ammontanti, rispettivamente a 56,8 milioni ed a 187,2 milioni oltre al debito verso F.P.L.D. gestito dall'INPS per il già citato contributo di solidarietà pari a 11.835,8 milioni;

- fondi di accantonamento e poste rettificative per 311,3 milioni, riguardanti in particolare il fondo di liquidazione indennità di anzianità al personale dipendente (311,1 milioni) ed il fondo ammortamento immobili (0,2 milioni).

Al termine della presente relazione si ritiene opportuno ricordare ancora una volta che la nota ed annosa questione concernente la estensione della legge 91/81 a tutti gli sportivi professionisti, secondo la definizione precisata all'art. 2 della legge stessa.

Di recente sono intercorsi colloqui con i Segretari Generali delle Federazioni del Motociclismo, del Pugilato e Golf che, giusta Deliberazione del CONI n. 469 del 2.3.1988, sono state annoverate, unitamente alla F.I.G.C. ed alla F.C.I., tra quelle ove operano Sportivi Professionisti di cui all'art. 2 della citata legge.

Nei colloqui intercorsi con i Segretari Generali presso le Federazioni succitate è emerso quanto segue:

- 1) La Federazione Motociclistica risulta a tutt'oggi essere un Ente morale denominato "Moto Club d'Italia" costituito con R.D. 28.12.1931, n. 1679.

Già nel 1986 dai competenti Organi del Moto Club è stato richiesto, al Ministero del Turismo e dello Spettacolo, il riconoscimento a Federazione Motociclistica Italiana; come dichiarato dal Segretario Generale detto riconoscimento non è ancora avvenuto. Ne consegue che detto Ente non può approvare, secondo quanto dettato dall'art. 4 della legge 23.3.81, n. 91, i contratti stipulati fra le Società Sportive di Motociclismo e gli Sportivi Professionisti.

2) Il Segretario Generale della Federazione Pugilistica ha dichiarato che la stragrande maggioranza degli atleti professionisti che praticano detto sport, risultano essere amministrati da un Procuratore, regolarmente riconosciuto dalla Federazione, che stipula i contratti con gli Organizzatori degli incontri e percepisce una percentuale sulla borsa messa in palio. Non risulterebbe quindi instaurato nessun rapporto di lavoro fra i pugili e le Società Sportive presso cui gli atleti si allenano.

3) Per quanto riguarda infine la Federazione Italiana Golf, il Segretario Generale ha dichiarato che gli Sportivi Professionisti tesserati dalla Federazione, in effetti esplicano la loro attività nei vari Circoli Sportivi instaurando nella maggior parte dei casi un rapporto diretto, qualora insegnino, con gli allievi.

IL DIRETTORE GENERALE

Dr. Giuseppe Sestili

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1990

Signor Commissario,

l'elaborato che si sottopone all'esame di codesto Organo Amministrativo si articola, come di consueto, in un rendiconto finanziario in cui sono inseriti tutti i movimenti indipendentemente dal fatto che riguardino la gestione dei lavoratori dello spettacolo o del fondo speciale dei giocatori ed allenatori di calcio e del fondo di previdenza del personale e da distinti rendiconti economico - patrimoniali per ciascuna delle tre gestioni.

Questi ultimi documenti contabili che risultano strutturati secondo la modulistica ufficiale allegata al noto D.P.R. 30 dicembre 1979, n. 696, sono poi riepilogati in un "consolidato" che dà conto della consistenza patrimoniale e del risultato economico di

gestione dell'Ente nel suo complesso.

Ciò premesso devesi rilevare che l'elaborato in questione, nonostante i ripetuti solleciti di questo Collegio, è portato all'esame del Commissario Governativo nel mese di luglio 1991, epoca ben lontana dal termine del 30 aprile, previsto dall'art. 32 del regolamento.

Ancora una volta si ribadisce che la carenza di personale, pari a oltre il 30 per cento dell'organico, non può giustificare un ritardo così evidente ed eventuali impedimenti di ordine tecnico interni all'Ente debbono necessariamente essere rimossi dagli Organi responsabili al fine di evitare il ripetersi dei lamentati ritardi.

Ad ogni buon fine si fa presente che l'organico mancante, pari a 178 unità (558 in organico contro 380 in servizio al 31.12.90), riguarda le qualifiche appresso indicate:

3° livello	= - 11 unità;
4° livello	= - 64 unità;
5° livello	= - 16 unità;
6° livello	= - 8 unità;
7° livello	= - 74 unità;
8° livello	= + 15 unità in esubero;
9° livello	= - 13 unità;
10° livello	= - 2 unità;
Primo Dirigente	= - 3 unità;
Dirigente Superiore	= - 2 unità.

Carenze al 31.12.90 n. 178 unità.

La situazione suesposta alla data del 30.6.91 risulta, per effetto di sopravvenute assunzioni e dimissioni del personale, avvenute nel corso del presente anno, così modificata:

personale in organico	n. 558 unità
personale in servizio	n. 388 unità
carenza al 30.6.91	n. 170 unità.

L'organico mancante al 30.6.91 è così ripartito:

3° livello	= - 8 unità;
4° livello	= - 50 unità;
5° livello	= - 17 unità;
6° livello	= - 10 unità;
7° livello	= - 76 unità;
8° livello	= + 14 unità in esubero;
9° livello	= - 14 unità;
10° livello	= - 2 unità;
Primo Dirigente	= - 7 unità;
Dirigente Superiore	= 0 unità;
carezza al 30.6.91 n.	170 unità.

Si riferisce infine che sono in corso di svolgimento assunzioni, ai sensi della L. 28.2.87, n. 56, attraverso il collocamento presso gli Uffici Provinciali del Lavoro e della Massima Occupazione, di personale della 3° e 4° qualifica funzionale per complessive n. 43 unità.

Posto quanto sopra, si evidenzia la grave carenza di personale con qualifica di Primo Dirigente il cui organico su 10 posti è occupato solo da n. 3 unità.

L'Ente, ai sensi delle vigenti disposizioni, per la copertura di n. 3 posti disponibili a Primo Dirigente al 31.12.1989, ha bandito n. 3 concorsi così distinti:

n. 1 posto per concorso speciale;

n. 1 posto per corso concorso;

n. 1 posto per concorso pubblico.

=====

Prima di passare ad esaminare i dati relativi agli accertamenti delle entrate ed agli impegni delle uscite è d'uopo richiamare all'attenzione di codesto Organo Amministrativo che il bilancio di previsione, per il 1990, esponeva in complesso previsioni iniziali di entrate di competenza per 748.313,0

milioni e di spese per 733.377,0 milioni con un avanzo finanziario previsto di 14.936,0 milioni.

Nel corso della gestione sono state apportate variazioni nette aumentative delle entrate per milioni 3.188,4 e delle spese per milioni 36.945,5 di guisa che il previsto citato avanzo si è trasformato in un disavanzo pari a 18.821,1 milioni in sede di previsione definitiva.

Tutto ciò premesso si ritiene opportuno anzitutto passare ad evidenziare, distintamente per le entrate e le uscite ed al livello dei maggiori aggregati economici del bilancio, l'ammontare degli accertamenti e degli impegni in correlazione alle corrispondenti previsioni definitive, ponendo in luce gli spostamenti che ne derivano sia in valore assoluto che in percentuale.

GESTIONE DELLE ENTRATE

(importi arrotondati in milioni)

<u>ENTRATE</u>	<u>PREV. DEFIN.</u>	<u>ACCERT.</u>	<u>DIFF.</u>	<u>RISULT. %</u>
Correnti	671.668,7	646.863,2	- 24.805,4	
In c/cap.				
e acc. deb.	10.872,8	10.365,9	- 506,9	
Part. giro	<u>68.960,0</u>	<u>67.051,3</u>	- <u>1.908,7</u>	
Totali	751.501,5	724.280,5	- 27.221,0	

Dal prospetto che precede emergono le seguenti principali differenze:

un minore accertamento di 24.805,4 milioni realizzato nelle entrate correnti, essenzialmente dovuto al minor gettito contributivo rispetto alla previsione (aumento previsto circa 10%, realizzato circa 2%), cui si accompagna analogo un minor accertamento di 506,9

milioni di quelle in conto capitale (ed accensione di debiti) e di un ulteriore minore accertamento di 1.908,7 milioni nelle entrate per partite di giro.

La sostanziale differenza riscontrata tra previsione iniziale e definitiva e tra quest'ultima ed il totale degli accertamenti, più volte evidenziata anche nei decorsi esercizi, è motivata essenzialmente dal fatto che la previsione viene effettuata sulla base dell'esperienza dei funzionari dell'Ente senza che questi possano avvalersi del supporto delle strutture dell'Istituto con particolare riguardo al Centro Elaborazione Dati le cui procedure, come noto, dovrebbero essere riviste per consentire un più puntuale riferimento alla realtà dell'Ente.

Si ricorda in proposito che è in corso l'espletamento di una gara per l'aggiudicazione di un nuovo disegno del sistema informatico Enpals.